Anno 1872. Roma - Domenica, 15 Settembre Num. 255.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CCCXC (*Serie 2ª, parte supplement.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento del capitale e per una modificazione dello statuto, adottata in adunanza generale del 12 maggio 1872 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni nominative, sedente in Montevarchi sotto il titolo di *Banca Valdarnese;*

Visti lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo approva in data 25 maggio 1871, n. 72 (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il capitale della Banca Valdarnese, ai termini della deliberazione sociale 12 maggio 1872, è aumentato dalle lire sessantamila alle lire centomila, mediante emissione di n. 400 azioni nuove da lire cento ciascuna; ed è approvata la modificazione dello statuto della Banca, che fu adottata con la citata deliberazione sociale e che è la seguente: In fine dell'art. 6 sono aggiunte queste parole: « Sarà in facoltà del Consiglio di scontare cambiali anche a più lunga scadenza, ed in casi speciali fino a sei mesi. »

Art. 2. La Società dovrà pubblicare ogni anno il suo bilancio appena sia stato approvato dall'assemblea generale e ne trasmetterà copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 11 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto del 18 agosto 1872:

Isabello Giocondo, notaio in Rubiana, traslocato ad Almese;

Robert Teodoro, id. Moncalieri, id. Torino;

Morgando Severino, id. Cuorgnè, id. id.;

Fiore Giovanni, id. Rive, id. Stroppiana;

Leone Camillo, id. Mosso Santa Maria, id. Rive;

Faure Giov. Simone, id. Casteldelfino, id. Pagno;

Zberg dott. Giovanni, id. Vimercate, id. Milano;

Tagliasacchi dott. Ercole, id. Castano Primo, id. id.;

Ubertoni dottor Carlo, id. Pavia, id. Vimercate;

Casati dott. Carlo, id. Treviglio, id. Castano Primo;

Ferrario dott. Giuseppe, id. Galbiate, id. Pavia;

Silvetti dott. Bassano, id. Lodi Vecchio, id. Lodi;

Croce dott. Giacomo, id. Casate Nuovo, id. Lodi Vecchio;

Fugazzotto Salvatore, id. Barcellona Pozzo di Gotto, id. Pezzolo frazione di Messina;

Fugazzotto Antonio, id. Pezzolo frazione di Messina, id. Barcellona Pozzo di Gotto;

Zuccotti Pio, notaio in Predosa indi con Regio decreto 21 maggio 1871 traslocato a Castelnuovo Bormida, richiamato al precedente posto di notaio in Predosa;

Cucchietti Ant., candidato notaio, nominato notaio in Valdieri;

Collini dott. Angelo, id., id. Castelbelforte;

Roncalli dott. Pietro, id., id. Paluzza;

Chiurlotto dott. Francesco, id., id. Portogruaro;

Palmano dott. Taziano, id., id. S. Pietro al Natisone;

Mareschi dott. Nicolò, id., id. Fagagna;

Chiodi Giacomo, id., id. Galbiate;

Camperio Francesco, id., id. Casate Nuovo;

Arrigoni Giuseppe, id., id. Maleo.

MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI.

Per provvedere alle vacanze esistenti nel personale dell'Amministrazione dell'Estero è aperto un concorso per sei posti di volontario.

Gli esami di concorso avranno principio il giorno 2 dicembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del palazzo della Consulta in Roma e saranno dati secondo le norme e le condizioni tracciate dal decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal detto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 ottobre p. v.; trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Roma, addì 2 maggio 1872.

Estratto del Regolamento 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano a tale riguardo i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in scritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Art. 11. Sono abrogate le norme precedentemente in vigore sulle materie alle quali si riferisce il presente decreto, e segnatamente gli articoli dal 159 al 168 del regolamento del servizio interno del Ministero degli Affari Esteri, approvato con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1856.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.

Del matrimonio e dei diritti di famiglia.

Della tutela.

Della proprietà.

Dei contratti e delle obbligazioni

Teoria delle prove.

Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.

Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.

Società commerciali.

Prove dei contratti.

Lettere di cambio o biglietti all'ordine.

Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Dell'inviolabilità della persona del Principe.

Della responsabilità dei Ministri.

Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.

Diritto elettorale - Sue varie forme.

Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.

Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito - Banche - Altri istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e suoi continuatori.

Scuola socialistica e varie sue forme.

Scuola liberale.

Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle repubbliche greche - Caduta della repubblica romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti - Impero di Carlomagno - Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa ed Africa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei Trent'Anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Aquisgrana - Spartimento della Polonia - Aprimento del mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero Indo-Britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Caduta del grande Impero Francese - Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlomagno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoja - Regni di

APPENDICE

(6)

IN CAPPELLA

RACCONTO

(*Continuazione* — Vedi numero 253)

Essa mi amava! Lo diceva, lo comprovava. Mi pareva una cosa tanto strana, tanto meravigliosa! Notte e giorno ne ringraziavo il cielo, giacchè..... allora..... credevo nel cielo. Chi poteva mai aver creato un essere come quello, se non un Dio..... un Dio puro e perfetto, come lo chiamarono i preti? Quelle nivee carni, quei capegli color d'oro, quelle membra leggiadre, quelle labbra color di rosa, quel gaio sorriso mi sembravan cosa affatto sovrumana, e il possessore di quel tesoro ero io, io solo. Quando, a' primi albori, fissavo gli occhi su lei, e ne spiavo il dolce sonno e leggiero, duravo fatica a credere che quell'estasi divina, quell'ebbrezza che m'invadeva l'animo non fosse che un vano sogno e nulla più. Come mai, così povero com'ero, così mal foggiato, così privo di qualsiasi grazia od attrattiva atta a cattivarsi un po' di amore, ero riuscito a toccare e raccogliere un fiore di sì rara bellezza, e a farlo sbocciare sul mio seno?

Al sorgere d'ogni sole, al sopraggiungere di ogni notte, benedicevo la mia buona stella che aveva diretto i miei passi in quel luogo nel mese dei lilla.

E nel frattempo tenevo sempre in serbo il caro ramuscolo, inodoro come gli era, avvizzito e smorto. Non mi sarei meravigliato punto se un bel mattino lo avessi visto a rifiorire con bottoni e foglie fresche: chè non sarebbe stato miracolo maggiore di quello che costituiva il periodo di esistenza arcanamente felice ch'era per me cominciato così d'improvviso.

Ignoro s'essa conoscesse mai con precisione la misura del mio amore. I poveri tribolati non possono far pompa del proprio affetto con quei simboli di ricchi doni che le donne valutano tanto e interpretano così egregiamente. Niun dubbio che il non poter appagare tutte le brame della donna amata scemi a' suoi occhi il merito e l'ardore dell'amor nostro; niun dubbio che una creatura giovane e spensierata attribuisca a mancanza di volontà più che a mancanza di mezzi la necessità in cui ci troviamo di non appendere gemme al suo collo e di non versare pugni d'oro nelle sue mani. E quando l'omissione non consiste soltanto in questo; quando non siamo in grado di offerire altro cibo alle rosee labbra che baciamo da quello in fuori che basta appena a sfamarle, nè di adagiare le lor gracili membra in miglior letto di quel di paglia.... allora, statene sicuri, la finirà col credere che se la amassimo davvero, sapremmo trovar modo, ponendo a cimento il corpo o l'anima, di colmarla degli oggetti di lusso da lei bramati. È proprio cotesto il lor modo di ragionare. Ed io ero poverissimo. Io non potevo alterare il mio metodo di vita. L'unico talento che possedevo era quello della ribalta; e sebbene fosse un talento di qualche valore, ero affatto oscuro e senza nome, nè potevo mutar condizione da un giorno all'altro, o da un anno all'altro. È vero che i buoni provinciali mi applaudivano, ma farsi applaudire sulle maggiori scene della metropoli.... bisognava aver ben altra levatura.

E poi, come dico, avevo sempre amato quel mio genere di esistenza. M'era sempre parso il più libero, il più lieto che un figlio del popolo potesse godere o desiderare. Pure non tardai ad accorgermi che bisognava modificarlo. Non era adattato a lei, nè mi avrebbe potuto produrre il lucro che m'era indispensabile al buon essere di lei. Sapevo viaggiare a piedi senza dolore lungo le strade di campagna infocate dal sole; soffrivo senza pena la fame e la sete; quando le osterie e i piccioli alberghi eran pieni di passeggieri, sapevo adattarmi a pigliare un po' di riposo sovra un mucchio di paglia esposto a ogni sorta d'intemperie. Dopo il viaggio a piedi di una lunga giornata, mi acconciavo lietamente a celiare e folleggiare cogli amici, a berne un bicchiere e mangiare un boccone all'osteria. Ma ora bisognava mutar vita: la mia compagna era così giovane, di aspetto così leggiadro, di forme così dilicate, di così gran pregio per me, che mi destava orrore la sola idea di affaticarla in viaggi pedestri per l'erte vie della campagna, sotto gli ardori del sole, o di adagiare quel suo corpicino così ben fatto sovra un mucchio di fieno, sollevando gli sguardi provocanti che i miei compagni le avrebber lanciato, o permettendo che il suo orecchio fosse contaminato dai lazzi de' briaconi. La era un'idea che mi amareggiava l'esistenza. Per conto mio, non me n'ero lagnato mai, non avevo mai desiderato nulla di più comodo, di più eletto, di più confortevole; ma per lei.... per lei giunsi, la prima volta in mia vita, a invidiare il mio simile; per lei guardavo con occhio di gelosia, nel recarmi da un luogo all'altro, le eleganti villa attorniate di giardini, le finestre leggiadre delle palazzine delle piccole città, le bandiere di seta che sventolavan dall'alte torri de' castelli signorili.

S'ella si fosse appagata del mio genere di vita, non avrei per avventura provato questo sentimento d'invidia. Ma non se ne appagava.

Accade così sovente che in ricambio di un grande amore la donna c'insegni di essere malcontenti! Del resto non gliene fo rimprovero. Gli è l'uomo che ha torto: non dovrebbe mai porgerle con una mano il cuore, senza avere nell'altra idoli d'oro e d'argento.

Prima che, lungo il sentiero, le lille fossero avvizzite, m'ero accorto del diverso genere di vita che menavano i ricchi provandone soltanto un sentimento di soddisfazione. Lo consideravo soltanto sotto l'aspetto esteriore, e ne ritraevo impressioni svariate e gradite, senza desiderar mai di spingervi lo sguardo più addentro, senza mormorare di non essere anch'io uno dei privilegiati. Quando m'era occorso di passar vicino a' rastrelli dorati di qualche casino, e di scorgervi le matrone eleganti intente a danzare o a coglier fiori, e i lor vaghi bambini a spassarsela su' terrazzi, mi s'era sempre rallegrato il cuore al pensare che vi fosse gente così felice, e seguitavo la mia via con l'animo soddisfatto. Ma ora, all'assistere a quello spettacolo, pensavo fra me: « Perchè la mia diletta non dee avere un giardino così vago, perchè il frutto del suo ventre dovrà nascere e crescere nella miseria anzichè nell'opulenza? »

Per addolcire ciò che ad essa sembrava stento e privazione, facevo del mio meglio. Mi posi in grado di affittare un vecchio mulo, e lo menavo traverso i campi, sulle cime dei monti, e quando i sassi e il sole la affaticavan di troppo ve la collocavo sopra. Nei luoghi ove si facea sosta, mi adattavo ad eseguire qualche lavoro manuale, come segar legna, sarchiar piante, portar gravi some sulle spalle, e per tal modo giungevo a torre a fitto una cameretta per lei in qualche luogo tranquillo, lungi da' tumulti delle osterie e delle case da giuoco. Accadeva che qualcuno de' frequentatori del teatro s'interessasse di me in modo speciale, e mi lasciasse la scelta di gradire o una bottiglia di vino, o una cena al ristoratore, o un mazzo di sigari? Lo ringraziavo, declinavo ogn'altra offerta, e sceglievo invece un bel canestro di frutta fresca, o qualche bel mazzo di fiori, e me ne andavo tutto lieto a recarlo a lei, a godere dell'innocente sua sorpresa. Facevo davvero del mio meglio.... tutto ciò che m'era possibile.... ma, pur troppo! questa possibilità era esigua ed insufficiente. Paiono sempre così meschini i doni del povero! E come no? Quel che può donare il ricco ad ogni ora, con un semplice accennar di mano, con un mero tratto di penna, è gran che se il povero riesce a donarlo una volta in un anno, per la festa dell'onomastico, dopo tanti sforzi, tante privazioni, in modo goffo, senza grazia veruna! E ancora, se le forze del corpo e della mente non gli faccian difetto! giacchè quando riesce difficile persino il procacciarsi il sostentamento giornaliero, come potete mai giungere a por tanto da parte, da comperar rose, e gingilli d'ogni sorta, da appagare la bramosia di una donna?

(*Continua*)

Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita consolidato 5 0[0, al n. 70421, dei registri della cessata Direzione di Napoli per annue lire 150 al nome di De Magistris *Eugenia* fu Carlo minore sotto l'amministrazione di Clementina Apisa, madre e tutrice domiciliata in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di De Magistris *Eugenio* fu Carlo ecc. ecc. ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 30 agosto 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita iscritta al n. 38355 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Firenze per annue lire 15, al nome di Tesseire Luigi di Agostino, domiciliato in Roma, allegandosi la identità della persona del medesimo con quella di Teisseire Luigi di Agostino.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 3 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

La signora Camilla Cirillo fu Gioacchino vedova di Emmanuele Feroce ha dichiarato lo smarrimento del certificato consolidato 5 per 0[0 iscritto sui registri della soppressa Direzione del Debito Pubblico di Napoli al num. 157700 della rendita di lire 195 intestato a Cerillo Camilla fu Gioacchino, sotto l'amministrazione di suo marito Emmanuele Feroce di Gaetano, ed ha chiesto un nuovo certificato in surrogazione di quello sovradescritto e nel tempo stesso la rettifica del cognome di Cerillo in quello di Cirillo allegandone l'identità della persona di essa richiedente con quella titolare del certificato suddetto.

Si fa noto quanto sopra avvertendo che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia intervenuta opposizione, questa Direzione Generale si riterrà autorizzata a rilasciare a suo tempo il novello certificato colla intestazione rettificata nel senso sovra indicato.

Firenze, 15 agosto 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

La *Gazzetta di Venezia* reca in appendice il seguente articolo sul pio Istituto per la gioventù abbandonata fondato a Treviso dall'abate cav. Turazza:

Avevamo tanto vantaggiosamente sentito a parlare della filantropica istituzione pei giovani abbandonati, la quale servì di incitamento e modello a quella successivamente fondata in Venezia dall'abate Coletti, che abbiamo voluto coi nostri stessi occhi minutamente esaminarla, per poi darne ragguaglio a' nostri lettori. E come noi, avremmo voluto che si recassero a prenderne esatta cognizione que' tanti onesti cittadini, che vorrebbero il bene, ma sono peritosi nello scegliere i mezzi per attuarlo. Infatti, raccogliere la gioventù abbandonata (ch'è il terreno più ferace, nel quale possano mettere le radici la corruzione, il vizio e per conseguenza il delitto) per indirizzarla alla religione, alla morale, al lavoro, alla coscienza de' proprii doveri nel tempo stesso che al sentimento della propria individualità e di quegli alti fini, che ad ogni uomo, da qualunque condizione si parta, è dato raggiungere, è opera sì santa e perciò stesso sì liberale, che il vederla posta in atto è potente incentivo, per chiunque ami veramente la patria, a volere efficacemente concorrervi. Ma un tale incentivo si fa ancora più potente, allorquando l'attuazione del filantropico pensiero si vede compiuta con tanto amore veramente paterno, con tanta illuminata intelligenza, con tanta carità evangelica, con tanto vero liberalismo d'intendimenti e con tanto fortunato successo, come in questo Istituto del Turazza, che noi non esitiamo un istante a proporre come modello a tutte quelle città, che volessero, in saggia preoccupazione dell'avvenire, fondare consimili istituzioni.

Egli è vero che i semplici regolamenti non sono che lettera morta, e che in siffatto genere d'istituzioni quello che veramente decide dello spirito informatore di essi è la persona del direttore; ma, per quanto vogliasi dubitare di tutto e di tutti, è impossibile il supporre che in ogni città, ed anzi in ogni grossa borgata non si trovino persone, che più o meno si avvicinino a que' due tipi di filantropia, che sono il Turazza ed il Coletti, accoppiando la religione al liberalismo, l'intelligenza all'attività, la rigorosa economia al più illimitato disinteresse; e quindi è lecito lo sperare, e doveroso nella stampa onesta inculcare che dappertutto si fondino di siffatti istituti, i quali non possono arrecare un vero bene alla patria, se non moltiplicandosi, ed estendendo largamente le loro radici, sicchè il mal germe venga dappertutto paralizzato e condotto a dar buona semente. I Municipii diano i locali, e stabiliscano a carico del comune un dato numero di posti; il Governo dal suo canto vi contribuirà certamente, collocandovi a sue spese i giovani colpiti dalle disposizioni della legge di pubblica sicurezza, e la privata carità sopperirà largamente al resto.

Così in parte fu fatto a Treviso, e così dovrebbero fare tutti i municipii del Veneto. Fino dal 1857 il buon sacerdote Quirico Turazza cominciò a raccogliere dai trivii e dalle piazze alcuni giovani abbandonati, e li tenne seco per avviarli al bene. Nel 1860 egli acquistò una piccola casa nella contrada dell'Orto botanico, alla quale era annesso un ampio terreno, ed ivi piantò le prime basi del suo Istituto. Con mezzi proprii e potentemente sorretto dalla pubblica carità, egli a poco a poco ingrandì la casetta, e sullo spazio vuoto eresse quattro ampii locali ad uso delle officine, quattro dormitorii, capaci ciascuno di 25 allievi, camera d'aspetto, sala per le sedute, alloggio pel direttore, vicedirettore e segretario; scuole, infermeria e guardaroba. Nel 1864 acquistò altre due case ed un orto attiguo. Nel 1866, per concessione del municipio, fu aggiunta al suo Istituto una vasta ortaglia ed una parte dell'antico convento del Gesù, nella quale furono disposti i locali ad uso di oratorio, di cucina, di forno, di refettorio, di armeria, di altri dormitorii, di magazzini e di officine. Lo Stabilimento è adunque ora composto degli anzidetti molteplici fabbricati, di tre grandi cortili per la ricreazione e di un'ortaglia dell'estensione di due campi trevigiani, la quale serve all'insegnamento pratico dell'agricoltura.

E quivi sono bene e comodamente albergati, oltre al personale dell'Istituto, 153 allievi, quanti noi ne trovammo al momento della nostra visita.

Appena entrati nell'Istituto si affaccia tosto alla vista un ampio e ridente cortile, attorno al quale sono quasi concentricamente disposte le officine dei tipografi, dei sarti, dei calzolai e dei fabbri-ferrai, sicchè ponno essere direttamente sorvegliati dalla modesta stanzetta del direttore. Nell'altro cortile, pur ampio e ridente, sono collocate le officine dei falegnami e rimessai e le scuole; al terzo s'affacciano il refettorio ed il forno.

Dappertutto tu vedi regnare il più perfetto ordine e la più regolata disciplina; ma non quell'ordine stereotipo e quella disciplina forzata, che risultano da un gretto materialismo o dal severo impero della forza, bensì quell'andamento regolare, spontaneo, spigliato, che è proprio di una ben ordinata famiglia. Tu vedi un padre in mezzo ai suoi figli, che a tutti rivolge uguali attente ed affettuose cure e dagli allievi è ricambiato di veramente filiale affetto. Questo è uno dei lati saglienti di siffatto Istituto, perchè vi vedi benissimo attuato lo scopo più difficile e più importante, quello dell'educazione del cuore, ed è impossibile non restarne vivamente commosso. Rarissimo, ed anzi quasi eccezionale è l'uso di alcun mezzo coercitivo; un'affettuosa rimostranza del direttore, e tutt'al più la privazione d'un cibo sono gli strumenti di tanto mirabile effetto. E per valutarne l'importanza convien riflettere, che quantunque, con savio consiglio, non apparisca alcuna differenza fra gli allievi, nè l'uno sappia dell'altro, tra i 153 giovani ve ne hanno 92 ivi collocati dal Governo a termini della legge di pubblica sicurezza, contribuendo una pensione giornaliera di 80 centesimi per ciascuno di essi.

I locali son tutti ampii e bene ventilati; lo studio ed il lavoro sono alternati col riposo e colla ricreazione; il cibo, senz'essere superiore a quello che può offrire una onesta famiglia di artigiani, è sano, sostanzioso e rinforzante, sicchè tutta quella schiera giovanile si mostra fiorente ed allegra ed atta a dare alla patria valenti artieri e robusti soldati. Altro argomento pur questo meritevole di attenta considerazione, appartenendo per lo più gli allievi a famiglie povere od a genitori malsani, ed essendo pur troppo facile in siffatti Istituti ristretti di mezzi, che la necessità di agglomerare molti individui in ristretti locali torni a scapito della salute dei ricoverati. Anche da questo lato l'animo rimane adunque pienamente soddisfatto, anche dal solo aspetto esteriore della giovane colonia.

Come già dicemmo, i locali molto opportunamente si prestano ad una continua sorveglianza, la quale viene d'altronde assai diligentemente diretta. Ma questa è poi agevolata di molto dall'abile modo, col quale tutti gli allievi sono per così dire cointeressati al buon andamento dell'istituzione, costituendo una stretta solidarietà d'interessi morali e materiali fra gli alunni, i preposti ed inservienti, assegnando speciali cariche quanto alla disciplina agli stessi allievi e facendo sì che nelle officine i giovani meno esperti siano divisi in piccoli gruppi sorvegliati ed istruiti da taluno di quelli che son più capaci e più meritevoli d'encomio. Così il giovane, che, per l'eccellente educazione del cuore impartitagli, sente profondamente il beneficio dell'istruzione ed educazione ricevuta, nobilita se stesso ed ha una soddisfazione morale nel riversare su altri il beneficio ricevuto.

Le officine hanno tutte a capo un maestro, sotto la cui direzione stanno anche i giovani capi. Le arti che vi si insegnano sono di quelle che offrono più facile occasione di collocamento quando il giovane abbia compiuto la sua educazione, e gli allievi, come dicemmo, vi si addestrano a divenire bravi sarti, fabbri-ferrai, falegnami, rimessai, tornitori, tipografi, librai, calzolai e fornai. Noi stessi abbiamo veduto varii dei lavori colà eseguiti e rimanemmo veramente sorpresi della rara perfezione della maggior parte di essi, notando però che anche siffatti lavori più perfetti non sono già di quelli fabbricati artifiziosamente per farne pompa in qualche Esposizione, ma tali da trovar facile e pronto smercio. Per non menzionare ogni officina, come dovremmo farlo a debito onore dei maestri e degli allievi, noi accenneremo soltanto quella dei tipografi, diretta da un abile compositore, Italiano Tramontini, ch'era una volta uno dei migliori nostri operai. In essa trovansi 29 allievi tra compositori, correttori, torcolieri, rullatori, scompositori e legatori in *brochure* ed in cartone e tutto vi procede con ordine perfetto e con somma diligenza d'esecuzione. L'edizione della *Breve storia della filosofia* del prof. Paysio, che ciascuno può vedere nella nostra Esposizione didattica, è un saggio del quanto diligentemente vi si lavori. La parte materiale del carattere è un po' frusta, ma, per accuratezza ed abilità di esecuzione, quel libro farebbe onore a qualunque delle migliori tipografie di Venezia!

Ed a proposito delle officine dobbiamo far notare ai lettori due fatti saglienti: l'uno, che lo straordinario buon mercato, pel quale nell'Istituto Turazza si fabbricano alcuni oggetti o si eseguiscono alcuni lavori fa sì che la cittadinanza trevigiana si prevalga frequentemente dell'opera di quegli allievi, dando alla sua volta un discreto guadagno all'Istituto per modo da non veder lontano il momento in cui si raggiunga l'ideale di siffatti istituti, quello cioè che le officine si mantengano da sè (1); l'altro, che l'eseguire lavori per conto dei cittadini porta seco la necessità che taluno dei migliori allievi, accompagnato dal maestro, si rechi nelle case a prender la misura di un paio di scarpe, a provare un abito, a mettere a posto una serratura, sicchè i giovani vengono così restituiti a poco a poco al vivere del mondo, e non si trovano quindi spostati, allorquando avendo compiuto l'educazione, vengono licenziati dallo Stabilimento. Ed anche qui ci conviene accennare con lode il sistema veramente paterno del Turazza, per cui egli non approfitta rigorosamente della facoltà ch' egli avrebbe di licenziare i giovani quando abbiano raggiunta una data età, ma li trattiene anche dopo trascorso quel termine, fino a tanto che non abbia trovato loro un collocamento, ed inoltre vuole considerare come moralmente appartenenti all'Istituto i giovani, anche dopo che ne uscirono, sicchè costantemente li sorveglia e li assiste con soccorsi pecuniari, se quanto guadagnano nelle officine, nelle quali vengono allogati, non basta al loro sostentamento.

La colonia agraria, annessa al pio Istituto, è di assai recente fondazione, sicchè non ha ancora che 9 allievi, ma promette assai bene di sè, diretta com'è da quel valente orticoltore e giardiniere, ch'è il signor Carlo Stucchi. All'incremento di questa colonia noi vorremmo che l'ab. Turazza rivolgesse ora precipuamente le sue cure, e che il municipio e la provincia di Treviso gli dessero efficace appoggio, assegnandogli gratuitamente un più vasto terreno, nel quale i giovani potessero esercitarsi nella grande coltura. Aumentando infatti ogni anno il numero degli artieri, può venire assai facilmente il caso ch'essi non trovino poi occupazione. Invece senza parlare dei giardinieri ad uso delle modeste fortune, e dei cosidetti gastaldi, che possono assai facilmente essere collocati, è indubitato essere tanto grande e generalmente sentito il bisogno di bravi lavoratori della terra, i quali sappiano leggere e scrivere, abbiano qualche idea teorica di agricoltura, maneggino bene i loro stromenti e valgano ad eseguire bene la potatura dei fruttai, gli innesti, ecc., ecc., che per quanti ne potesse fornire l'Istituto Turazza, mai basterebbero a sopperire alla continua ricerca. Il cavaliere Turazza, che seppe dal nulla creare sì grandioso Istituto, saprà certamente col suo acume e coll'instancabile sua operosità trovare il modo di dare a questa parte del suo morale edifizio il più ampio sviluppo.

La parte fondamentale dell'istruzione è costituita dalle quattro classi di Scuole elementari, alle quali sono preposti quattro maestri ed un direttore, ed alla scuola di disegno applicato alle arti; havvi inoltre un professore di lingua italiana, di geografia, storia, pedagogia e fisica, per gli allievi che mostrano particolare ingegno, o che appaiono adatti a battere, quando escano dallo Stabilimento, la carriera del maestro. L'istruzione, che vi si impartisce, è semplice, piana e precisamente quale si conviene allo scopo; tra i libri usuali delle scuole (non già nei saggi, che per noi non concludono niente) noi ne abbiamo trovati alcuni scritti con sì elegante carattere, sì puliti da capo a fondo e pieni di modeste, ma assai sensate composizioni, che ci fecero veramente piacere, pensando come sia così diretta al bene qualche nobile intelligenza, che altrimenti sarebbe andata miseramente perduta, e si avrebbe rivolta esclusivamente al male.

Un soffio di carità e di religione aleggia su tutto l'Istituto, e ci dà un carattere indicibile di morale soddisfazione. Le pratiche religiose vi sono mantenute nei più ristretti limiti, quali possono essere conservate, anche quando i giovani rientreranno nel mondo esteriore; pochi minuti di preci alla mattina ed alla sera, accompagnate sempre da brevissime ma affettuose parole del direttore, ecco a che si riduce la coltura religiosa giornaliera; nessuna affettazione, nessuna ipocrisia, nessun bigottismo, ma la religione vera, quale l'insegna il Vangelo, senza nessuna transazione con quanto v'abbia di meno onesto o di men puro.

Il patriottismo associato alla religione, questo è il nostro ideale, e qui senza far minimamente torto a quel buon patriotta, ch'è il Turazza, troviamo questi due elementi mirabilmente accoppiati nell'ab. Turazza ch'è il tipo della carità evangelica, e nel suo segretario, il signor Fidora, che combattè con Garibaldi le patrie battaglie. Nell'Istituto Turazza s'insegna ai giovani ad amare l'Italia ed il Re, le nostre libertà costituzionali e l'unità nazionale, e ad essere pronti a dare il sangue nei campi di battaglia per esse; e ciò tenendo alto il vessillo della religione; è però doloroso che convenga accennare questo fatto semplicissimo e naturalissimo, come degno di lode!

Al lavoro sono accompagnati gli esercizii del corpo e le evoluzioni militari, per mantenere più rigogliosa la salute e per agevolare i loro ufficii a quegli alunni che fossero chiamati al servizio militare (2), ed è bello il vederli nei loro spaziosi cortili fare ogni sorta d'armeggi o procedere ordinati e con passo militare nelle lunghe passeggiate, che fanno la domenica. Nell'autunno gli allievi sono condotti a lontane escursioni, che tornano opportune a loro sollievo e per maggiore istruzione; nell'anno scorso p. e. essi furono a Castelfranco, Bassano e Vicenza e da per tutto furono accolti con affetto e con vera ammirazione. In occasione di siffatte escursioni, essi si espongono al pubblico anche con qualche piccola rappresentazione comica o drammatica, alle quali si addestrano in un piccolo teatrino eretto nell'Istituto. Questa parte non sarebbe, per vero dire, conforme all'idea che noi abbiamo dell'educazione, che deve darsi in siffatto genere d'Istituti, ma il cavaliere Turazza ci dice che ciò è necessario, giacchè senza quei proventi ei non potrebbe procurare ai suoi figli il vantaggio di quelle autunnali escursioni, e noi dobbiamo quindi chinare il capo!

Dopo questa nostra Esposizione, la quale non è se non il frutto di un accurato ed imparziale nostro esame, ognuno comprenderà come noi non possiamo chiudere queste nostre osservazioni, senza additare alla pubblica ammirazione l'ab. Turazza, che con tanta carità, con tanta generosa annegazione, e con tanto personale sacrifizio seppe compiere un'opera sì grandiosa e sì profittevole alla patria, non dandosi un istante di tregua nemmeno adesso che l'edifizio è per così dire compiuto e sempre affaticandosi per darvi ognora maggiore sviluppo. Anche al momento della sua morte egli vuol essere utile al paese ed infatti con disposizione già da più anni depositata presso il Municipio di Treviso egli stabilì che il fondo, i fabbricati e quanto in essi si contiene, debbano, estinto lui, divenire proprietà del pio Istituto stesso. È impossibile suggellar meglio una vita, continuamente dedicata a Dio ed alla patria.

A completamento poi di quanto sinora esponemmo soggiungeremo qui alcuni dati statistici che speriamo non torneranno discari a quelli che si occupano di siffatto genere di argomenti.

Dei 153 allievi 29 contano da 8 a 11 anni, 24 da 11 a 12, 19 da 12 a 13, 30 da 13 a 14, 21 da 14 a 15, 25 da 15 a 18 anni, 5 hanno più di 18 anni.

Dividendoli secondo le professioni abbiamo che 29 sono tipografi, 32 sarti, 19 falegnami, 22 fabbri ferrai, 32 calzolai, 9 agricoltori, 4 fornai, 1 è addetto a uno speciale servizio, 1 è maestro e 4 attendono allo studio.

Dei 153, 104 appartengono alla città. 36 alle provincie di Treviso, 13 ad altre provincie; 92 sono a carico del Governo, 61 a carico del Turazza.

Tutti gli allievi attendono alla ginnastica ed agli esercizi militari; 20 al disegno applicato alle arti, 64 appartengono alla I classe elementare, 44 alla II, 26 alla III, 13 alla IV, 4 frequentano la scuola magistrale, 2 le scuole tecniche ed il ginnasio.

Dividendo gli allievi secondo il loro stato di famiglia si ha che 47 hanno padre e madre viventi, 27 non hanno che il padre, 58 la sola madre e 28 sono orfani di padre e di madre.

La superficie totale dei dormitorii è di m. q. 732 73, quella dei refettorii di m. 114, quella dei tre cortili per la ricreazione è di m. q. 2159; l'officina dei calzolai ne conta 82 29, quella dei tipografi 101 38, quella dei legatori di libri 43 57, quella dei sarti 60, quella dei fabbri ferrai 123 20 e quella dei falegnami 101 35.

E qui noi avremmo finito, se non ci corresse obbligo di parlare di un altro pio Istituto ugualmente fondato a spese proprie dall'ab. Turazza, che si informa agli stessi principii di quello del quale abbiamo finora parlato e che è destinato a ricoverare le ragazze abbandonate. Benchè abbia avuto principio fino dal 1866, esso fu più formalmente costituito nel 1869, quando l'ab. Turazza comperò all'uopo dal R. Demanio una parte del vecchio convento di S. Chiara, ed a proprie spese lo ristaurò e ridusse ad uso dell'Istituto. Attualmente vi si trovano raccolte 40 allieve, le quali vengono istrutte ed educate per modo da renderle brave artigiane ed oneste donne di casa. La direzione dell'Istituto fu assunta da una filantropica donna, la nipote dell'ab. Turazza, che è pienamente informata agli stessi evangelici e patriottici principii dello zio; sotto di essa stanno una assistente, due maestre per i lavori ed una per lo studio. Le ragazze escono dall'Istituto tre volte alla settimana per fare lunghe passeggiate.

Tra l'uno e l'altro Istituto adunque quasi duecento ragazzi e ragazze sono sottratti al vizio, per essere restituiti alla società rinvigoriti di corpo, moralmente educati, e resi esperti in questa o quell'arte o professione. È questo un progresso, che di gran lunga supera tanti altri pei quali pur si mena tanto vanto!

Nella prossima Esposizione regionale molti cittadini accorreranno nella ridente Treviso ad ammirarvi la mostra dei prodotti del suolo e dell'industria. Se una parte di essi visiterà gli Istituti dell'ab. cav. Turazza, e ritornata a casa diffonderà le notizie di quanto ci avrà veduto, non sarà difficile che si compia il nostro voto di veder presto altre città dotate di siffatti Istituti, che promettono tanto pel benessere avvenire, morale e materiale del nostro paese!

(1) Dall'officina tipografica esce, per esempio, un periodico, compilato dal direttore cav. Turazza, ed intitolato: *Il Lavoro*, che costituisce anch'esso una delle fonti di rendita del pio Istituto.

(2) Dei cinque allievi dell'Istituto che furono chiamati al servizio militare, due sono sergenti, uno è caporale, uno è nella Scuola di Maddaloni, ed uno è vicebrigadiere dei carabinieri.

NOTIZIE VARIE

Con suo Avviso ai pensionati dei rioni Monti, Campitelli, Ponte, Regola e Borgo, il ff. di sindaco avverte tutti i pensionati e gli impiegati in aspettativa o disponibilità, domiciliati nei rioni suddetti, di presentarsi personalmente dal giorno 16 al 25 corrente settembre dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, nei locali appresso indicati, per esibirvi il libretto di pensione, e farsi inscrivere sul registro dei pensionati, per quindi ritirare da quegli uffici ogni fine di mese il relativo certificato di vita.

Rioni Monti e Campitelli — Ufficio a Monte Caprino Campidoglio.

Rioni Ponte, Regola e Borgo — Ufficio di stato civile in via del Banco di S. Spirito, n. 48, piano 2°.

Dal Campidoglio, li 13 settembre 1872.

— La *Perseveranza* scrive che il 12 corrente alle tre e mezzo circa pomer., giungevano da Monza, a Milano in equipaggi di Corte, la Principessa Margherita, colla sua madre la Duchessa di Genova e col fratello il Principe Tommaso, e seguito.

Furono ricevuti dal Sindaco, dal cav. Serpini, dall'assessore Borromeo, dal presidente della Commissione ordinatrice dell'Esposizione conte G. Borromeo, e recaronsi a visitare, condotti dai predetti signori, tutta l'Esposizione trattenendovisi fino alle cinque.

Poscia ripartirono per Monza.

— Ecco la notizia recata dalla *Nazione* di Firenze a cui accenna un odierno dispaccio:

L'imperatore di Germania ha voluto congratularsi col venerando marchese Gino Capponi nella occasione che questi compiva ieri, 14, il suo ottantesimo anno. Gli ha perciò inviato una lettera, che il console di Germania cav. Carlo Schmitz, per incarico della prefata M. S., presentò appunto ieri mattina al nostro illustre concittadino, il quale la ricevette con quella gratitudine e quella commozione, che ad ognuno è facile immaginare.

Di questo onore reso ad un uomo che tanto cooperò al bene e alla gloria della sua patria, tutti gli Italiani si terranno onorati, e della veramente regia cortesia non potranno non sentirsi anch'essi grati e commossi.

— Intorno al Congresso pedagogico la *Gazzetta di Venezia* del 13 reca i seguenti particolari:

Oggi incominciarono i lavori nelle singole sezioni in cui è diviso il Congresso.

Il presidente, cav. Berti, comunicò che a segretario della presidenza generale fu nominato il comm. Fusco, ed a vicesegretario il prof. Mikelli.

Vennero quindi nominate le presidenze delle quattro sezioni, cioè:

Sezione prima.

Presidente: cav. Grosso Adelio.
Vicepresidente: Fuà Fusinato Erminia.
Segretari: De Castro Vincenzo, Veniali Francesco.

Sezione seconda.

Presidente: Busoni Demetrio.
Vicepresidente: Comba Eugenio.
Segretari: Zambelli Andrea, Ghinazzi Carlo.

Sezione terza.

Presidente: Cima Antonio.
Vicepresidente: Mazzi Francesco.
Segretari: Guadagni Biagio, Gargioli Carlo.

Nel resoconto che abbiamo dato ieri dell'apertura solenne del Congresso pedagogico, ci siamo dimenticati d'indicare che nel seggio presidenziale notavasi anche il R. provveditore agli studi. Ripariamo ora alla dimenticanza e tanto più volentieri, in quanto ci offre occasione a segnalare la benemerenza di quest'ottimo ed egregio capo dell'istruzione nella nostra provincia, anche in riguardo al Congresso testè aperto.

— La Società pedagogica di Neuchâtel ha diretto ai membri del Congresso di Venezia la lettera seguente, che fu portata dall'egregio rappresentante della Svizzera renana, signor Malan:

« *Cari colleghi istitutori d'Italia,*

« Approfittiamo della visita che il nostro amico, sig. Malan, fa ai nostri colleghi d'Italia riuniti in Congresso a Venezia, per mandare i nostri voti più sinceri per la riuscita della vostra bella e grande riunione. Il fine che vi proponete, cari amici, è lo sviluppo della gioventù; voi vi adoperate perchè i figli d'Italia divengano uomini istruiti, liberi e indipendenti; voi dunque volete la loro felicità. Questo còmpito noi pur ci proponiamo, e perciò ci sentiamo animati a dirvi: coraggio e avanti.

« Possano le risoluzioni che voi prenderete essere per il maggior bene dell'infanzia italiana; possano le parole generose che farete risuonare nella vostra bella città di Venezia essere comprese dalle popolazioni e tornare loro profittevoli; possano inoltre i giorni che voi passerete insieme essere per ciascuno di voi giorni di felicità, durante i quali voi ritemprerete la vostra energia e la vostra perseveranza così necessarie ai pedagoghi.

« Penetrati da questi sentimenti vi presentiamo, cari amici e colleghi, i nostri vivi e fraterni saluti.

« *Il Presidente della Sezione pedagogica di Neuchâtel*: AMI GUEBHART. »

— (*Comunicato*). — Mediante petizione collettiva varii membri del Congresso pedagogico presentarono domanda al municipio perchè fosse erogata a pro della fondazione del Collegio Convitto di Assisi (pei figli degl'insegnanti) la somma stanziata pei pubblici spettacoli in questa occasione. Tale gentile e filantropica domanda non poteva non essere presa in considerazione; tuttavia, tenuto calcolo e della domanda stessa e della convenienza di offrire un divertimento agli onorevoli intervenuti al Congresso, fu stabilito di tener fermo il programma degli spettacoli già preannunciato, deducendone soltanto la *Gita ai Murazzi*, e di devolvere a beneficio del suddetto Convitto la somma che si sarebbe spesa nell'accennata gita.

— Riguardo al Congresso tipografico-librario si legge nello stesso giornale:

Ieri (12), dopo eletta la Presidenza, il Congresso approvò all'unanimità un ordine del giorno del tipografo editore libraio e membro dell'Associazione tipografica in Firenze, Lorenzo Gattei, nel quale venne manifestato il profondo cordoglio del Congresso per la dolorosa perdita del benemerito socio e membro del Comitato, cav. Luigi Pomba, testè rapito all'arte, alle lettere ed al commercio.

— Dal 5 al 10 inclusivo del venturo dicembre avrà luogo in Milano per cura dell'Associazione centrale d'incoraggiamento per l'apicoltura in Italia, una Esposizione apistica. Verrà disposta nel locale dell'Istituto tecnico superiore. La Esposizione comprenderà tutti i prodotti, gli attrezzi inerenti all'apicoltura, le raccolte di storia naturale risguardanti l'ape e i suoi nemici, i recipienti atti a conservare e porre in vendita i prodotti. Coloro che vorranno concorrere alla Esposizione dovranno darne avviso alla Commissione organatrice non più tardi del 15 novembre, indicando gli oggetti che intendono presentare. Gli oggetti verranno accettati sino a tutto il 30 novembre. Saranno distribuiti parecchi premi.

— Ieri, 14, si è inaugurata a Como la annunziata Esposizione agricola ed industriale.

Un corrispondente comasco della *Perseveranza*, dopo avere accennato alle grandi proporzioni che la Esposizione andava prendendo, per modo da assumere una importanza più nazionale che semplicemente regionale, scrive:

Le domande di ammissione registrate al 1° corrente sommavano a 1065; nè tra queste, che

sono già il doppio di quelle raccolte a Varese nel passato anno, figurano le moltissime inscritte presso la Società orticola di Milano, ed in tal numero da assicurare una brillantissima mostra di fiori, frutta, piante preziose e rare.

Queste cifre bastano già ad additarvi la copia degli oggetti che faranno ricca l'Esposizione comense. Se ora le ripartite fra i vari rami in cui questa va divisa, avrete 452 notifiche spettanti alla sezione delle *Industrie diverse;* 290 alla sezione *Agronomia;* 156 a quella delle *Industrie tessili*, e 170 alla *Didattica e Collezioni;* e ciò potrà dare un'idea della grande varietà dei prodotti che vanno ad essere esposti.

Tra le varie sezioni, però, quella dell'industria serica sembra abbia a prevalere su tutte; ed è cosa ben naturale facendosi l'Esposizione in una città, la quale nel setificio impiega ben 6000 telai. Gli espositori di stoffe seriche ammontano ad una cinquantina, ed esporranno quanto di meglio producono le loro fabbriche, anche in vista di predisporsi alla grande Esposizione di Vienna, per la quale i setaiuoli comaschi sono fin d'ora seriamente impegnati.

I lavori d'allestimento del locale sono a buon punto, ed eccovene le disposizioni principali. Al piano terreno il lato destro, tanto del palazzo come delle gallerie e del porticato, è riservato all'agraria; il sinistro alle industrie diverse. La vasta spianata davanti al palazzo viene trasformata in elegantissimo giardino a fiori d'ogni specie, nel mentre che l'atrio, il gran salone e lo scalone riceveranno piante esotiche delle più apprezzate. La metà destra del piano nobile è consacrata alle industrie tessili, e le seterie occuperanno la massima parte di queste bellissime sale, compresò il così detto *Salone dei Giganti*. A sinistra saranno disposti i lavori donneschi di ogni maniera, le collezioni scientifiche, gli oggetti di mode ed abbigliamenti e simili.

Ma ciò non bastando, si costrussero parecchie gallerie, si occupò coi disegni e coi modesti, ma pure interessanti lavori delle scuole primarie il secondo piano, e si mise a contribuzione anche il vasto parco annesso al monumentale palazzo Raimondi. Ivi si costrusse un grande acquario con sette ampie vasche, nelle quali già ammiransi molti fra i tranquilli abitatori delle acque del Lario; e qua e là si disposero i vari recinti destinati al bestiame di bassa corte, ed in uno di questi figureranno i due Lama, che il senatore Torrelli da più anni fece venire dal Perù e tiene in Valtellina.

Ad abbellire l'Esposizione comense poi, contribuirà assaissimo la ricchissima collezione di oggetti giapponesi, testè recata dal signor conte Passalacqua; collezione la quale, per ogni rapporto, riscosse l'ammirazione degli intelligenti ch'ebbero la fortuna di vederla.

Dirvi quale delle regioni chiamate alla nostra Esposizione abbia maggiormente contribuito ad arricchirla, non lo potrei attualmente senza pericolo di errare. Parmi che tutti siansi sforzati di fare il meglio; e se v'è qualche desiderio rimasto insoddisfatto, questo riguarda i circondari di Gallarate e di Monza, giustificabili per altro ove si consideri quanto rari e deboli siano i rapporti loro con Como.

Coll'apprestamento del locale e colla ressa degli espositori crescono di pari passo e si organizzano eziandio tutti gli altri rami. Il Corpo dei giurì è pressochè al completo, e lo formano persone per ogni rapporto rispettabilissime. Un regolare servizio di barche e omnibus, a prezzi limitatissimi, 10 centesimi per le prime e 25 per i secondi per ogni corsa, agevolerà il trasporto dei visitatori dell'Esposizione. Per provvedere alla probabile scarsità degli alloggi, il Municipio invitò i privati a notificare le camere che tengono disponibili a tal fine, ed ogni forastiero potrà all'occorrenza, ricorrendo al Municipio, trovare un alloggio conveniente ed a prezzo discreto.

Per rendere più attraente il soggiorno di Como ed allettarvi sempre maggiormente ogni ceto di persone, si dispose che nella gran sala della Biblioteca nazionale nel palazzo liceale s'abbiano a raccogliere tutti gli oggetti d'arte, antichi e moderni, posseduti da privati, e così si improvviserà un'interessante mostra artistica. Parimenti nei giorni de l'Esposizione sarà aperto l'antico palazzo Giovio, noto agli studiosi d'archeologia per le molte ricchezze di marmi e di collezioni che possiede; come pure il pubblico potrà avere libero l'accesso al Gabinetto liceale di storia naturale, non affatto indegno di una provincia cotanto doviziosa di curiosità naturalistiche. Al che pure dovete aggiungere la Fiera di beneficenza che si terrà pure nel palazzo liceale, ove fin da ora è disposta bellamente una numerosissima collezione di oggetti diversi raccolti e donati a benefizio dei poveri.

Oltre alle solite feste d'inaugurazione e di chiusura, ed oltre al grandioso spettacolo teatrale, si preparano eziandio parecchi trattenimenti pubblici. Due regate a vela si faranno nelle acque di Bellaggio nei giorni 16 e 17 settembre; ed altre due a remi avranno luogo nel bacino di Como nei giorni 19 e 20 successivi. Alla Fiera di beneficenza si aggiungeranno due *lotterie*, pure a scopo filantropico, e con premi numerosi e ricchissimi. La illuminazione è stabilita per il giorno 23 settembre. L'Esposizione aperta il 14 si chiuderà il 26 corrente.

— Dal *Money Monket Review* il *Corriere Mercantile* riferisce il seguente articoletto dimostrativo della prosperità delle ferrovie in America:

Mentre il carbone ed il ferro in Inghilterra ottengono prezzi straordinari, è utile conoscere che gli strati inesauribili di minerali in Pensilvania vanno sviluppandosi ampiamente. Quegli fra gli Americani che sono in caso di giudicarne opinano che se i prezzi attuali si manterranno, la Pensilvania nello spazio di due anni potrà spedire la ghisa in Inghilterra con profitto. Giammai si manifestò così grande attività quanta ora se ne addimostra nell'aprire miniere di carbone e di ferro nella parte settentrionale di quello Stato. Le ferrovie si prolungano per ogni direzione onde perforare i diversi strati di carbone in punti innumerevoli. Di già vi sono non meno di 5,113 miglia di ferrovie in Pensilvania contro 4,470 miglia in New-York, ma nella Pensilvania si trasportano 12,000 tonnellate per ogni miglio, contro 3,615 tonnellate al miglio nello Stato contiguo; e si è per ciò che le ferrovie non bastano al traffico, nè possono fornire carbone in quantità sufficiente alle città che rapidamente aumentano sui laghi o sulla costa dell'Oceano Atlantico; nondimeno ora partecipano grandemente alla prosperità generale, come dimostra la qui appresso tavola dei debiti e dei dividendi delle ferrovie pel trasporto del carbone in Pensilvania:

Ferrovie per il trasporto del carbone in Pensilvania.

NOME	Miglia	Fondi	Obbligazioni	Debito galleggiante	dividendi sui fondi
Barclay Carbone F. V.	16	1,000,000	93,000	—	8 0/0
Bald Eagle Valley	53	550,000	471,200	—	7
Delaware et Hudson	62	—	—	—	10
Delaware Lackawanna et O.	611	43,835,106	20,879,630	6,768,201	5
Elmira et Williamsport	78	1,000,000	1,620,000	—	5
Erie et Pittsburg	87	2,000,000	3,177,000	—	7
Lackawanna et Bloomborg	80	1,335,000	2,250,000	—	6
Lehigh et Susquehanna	187	—	—	12,041,733	6
Lehigh Valley	225	18,158,600	9,219,000	645,149	10
Northern Central	138	5,601,700	7,718,602	218,725	6
Pennsylvania Carbone	67	4,000,000	548,500	425,000	8
Pennsylvania et New York	118	3,061,700	3,000,000	415,008	20
Philadelphia et Reading	615	31,566,575	26,000,000		5
Oil Creek et Alleghany Valley	128	4,250,450	3,180,000	—	10
Shamokin Valley et Pottsville	28	869,450	700,000	—	10
Summit Branch	20	2,500,000	174,000	—	6
	2,453	118,237,581	77,524,932	20,307,700	
Pennsylvania F. V. (Central)	699	41,339,475	34,418,255	—	10
	8,152 D.	159,577,056 D.	111,943,187 D.	20,307,709	Somma media 8

La maggior parte di queste ferrovie sono destinate al traffico del carbone pelle sue principali rimesse, ed in tutte esso forma una parte importante del bilancio. Si osserverà dunque che oltre al pagamento di un interesse a ragione del 6 a 7 per cento sopra obbligazioni e debito galleggiante per la somma di dollari 132,250,846, o circa lire sterline 26,500,000, le ferrovie pagano in media 8 per cento sopra 159,577,056 dollari, o lire sterline 32,000,000 di fondi. Queste cifre non pertanto rappresentano il risultato di un anno fra i meno propizi. Le spedizioni in media delle cinque importantissime ferrovie per il trasporto del carbone, alcune delle quali in questi ultimi anni ne hanno acquistato delle miniere, sono:

	L'anno
Delaware et Hudson Ferrovia C.ª 430 0/0 in 33 anni	13 03
Pennsylvania Carbone et Ferrovia C.ª 281 0/0 in 18 anni	14 53
Lehigh Valley Ferrovia 136 0/0 in 11 anni	12 30
Delaware Lackawanna et Western Ferrovia 119 0/0 in 9 anni	13 26
Philadelphia et Reading Ferrovia 75 0/0 in 75 anni	10 71

Così dunque la ragione dell'utile oltrepassa anco quella delle principali ferrovie in Inghilterra.

DIARIO

Nella Camera dei deputati, a Pesth, il deputato Nikolik mosse la seguente interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri: « Perchè non vennero confermati gli statuti del Congresso radunatosi nel mese di giugno 1869, relativi all'ordinamento del Congresso nazionale ecclesiastico, non meno che all'elezione dell'arcivescovo di Carlowitz e patriarca serbo? Perchè volle il ministro che la elezione del patriarca si facesse giusta il metodo antico? Perchè ha egli, il commissario regio, sciolto il Congresso prima ancora che si radunasse? Per quale ragione, senza tener conto alcuno del Congresso, e mentre questo non si trovava radunato, fu inviato, in qualità di commissario regio, il barone Ladislao Majthenyi per la verificazione dei conti? Quando mai il presidente dei ministri ha divisato di convocare il Congresso nazionale ecclesiastico a tenore della legge del 1868, affinchè questo possa procedere alla elezione del patriarca, e regolare l'amministrazione delle fondazioni? »

Questa interpellanza fu trasmessa al presidente dei ministri.

Da Trouville telegrafano al *Times* in data del 10 che, secondo le notizie pervenute in quella città, si confermava che il signor Gontaut-Biron, ambasciatore di Francia a Berlino, era stato ricevuto nel modo più amichevole dagli imperatori di Russia e d'Austria. « I due sovrani, dice il telegramma, hanno date le assicurazioni più soddisfacenti per ciò che concerne il convegno dei tre imperatori. Lo czar in particolare rammentò di aver veduto il signor Thiers a Pietroburgo durante la guerra, e dopo aver chieste notizie di lui con evidente interesse, aggiunse che nessuna considerazione avrebbe potuto determinarlo a venire a Berlino per partecipare ad una riunione che avesse avuto uno scopo ostile alla Francia. »

La *Patrie* scrive che una delle questioni che verranno regolate subito che il signor Thiers torni a Versaglia sarà quella di convocare gli elettori perchè provvedano al rimpiazzo dei deputati morti o dimissionari.

Da una lettera madrilena della *Patrie* si rileva che la elezione dei senatori ha dato presso a poco lo stesso risultato di quella per la elezione dei deputati. « La Camera alta sarà composta per tre quinti di progressisti democratici, d'un quinto di federalisti e d'un quinto di moderati e d'unionisti. Quindi, maggioranza rispettabile pel gabinetto Zorilla-Martos. La stessa tranquillità che presiedette alle prime, si è notata nelle seconde elezioni. Voler dire fin d'ora ciò che saranno le future Camere è così arrischiato come il voler affermare ciò che non saranno.

« Un fatto è innegabile, soggiunge la lettera, ed è che queste Camere risultano da elezioni in cui la legalità fu strettamente osservata da una parte e dall'altra, e che la maggioranza è compatta e bene intenzionata. Essa ed il gabinetto potranno ingannarsi più o meno; potranno esservi sbagli a proposito delle loro decisioni; ma certo il bene del paese sarà il loro obbiettivo. E quando tali motivi di condotta ispirano un partito al potere, si può aspettarne serie migliorie materiali e morali.

« Quanto ai giornali che vedono in Zorilla e nei suoi colleghi dei rivoluzionarii emeriti, degli energumeni atti a sconvolger tutto, essi sono del tutto in errore. Il funzionamento del governo non è possibile, così nelle repubbliche come nelle monarchie, se non all'espressa condizione pel potere di simbolizzare e difendere l'ordine. A ciò pensa appunto il gabinetto, sia nella penisola come nelle colonie. Senza dubbio, egli ha i suoi modi e le sue gradazioni, ma finora non si vede che abbia da mutarli, la loro efficacia non cede punto a quella che ottenevano con altri mezzi i loro predecessori, anzi la supera.

« Così dopo l'avvenimento dei progressisti democratici, la calma è ritornata a poco a poco negli animi, i partiti estremi hanno disarmato, e gli stessi carlisti si decidono a rientrare nelle vie legali, poichè stanno per prender parte alle elezioni dei consigli generali. Si parla bensì vagamente d'un prestito recente; di nuovi soccorsi del duca di Modena, zio del pretendente; del ritorno di alcuni cabecillas di qua dai Pirenei; ma da questo ad una nuova insurrezione corre un buon tratto, sia che l'anteriore abbia disilluso i carlisti, sia che il valor militare del principe sia dubbioso, sia a causa della cattiva stagione, che sta per cominciare nelle montagne. »

In una corrispondenza da Lisbona si legge che la procedura giudiziaria contro gli individui accusati di avere preso parte ai tentativi di rivolta contro la dinastia e le istituzioni, secondo gli uni, e soltanto contro il ministero, secondo gli altri, ha testè avuto per risultato l'arresto di alcuni personaggi alto locati.

Il conte di Magalhaes ed il visconte di Onguella, implicati in questo attentato, vennero carcerati.

Altre persone sono fuggite in Spagna per timore della medesima sorte.

Tutti gli individui arrestati e consegnati al potere giudiziario appartengono, dicesi, al medesimo gruppo che nell'anno 1870 fece il colpo di Stato del 19 maggio capitanato dal duca di Saldanha, ciò che fa credere a molte persone che il movimento preparato aveva in mira di attaccare l'esistenza del ministero e non di abbattere la dinastia nè le istituzioni che ci governano.

« Si può dire, senza timore di errare, scrive il corrispondente, che non esiste attualmente in Portogallo nessun partito ostile alla dinastia ed alle istituzioni: se vogliamo eccettuarne quello di Don Miguel considerato come di quasi nessuna importanza. »

È stato deciso che le Camere si raduneranno soltanto il giorno 2 del venturo gennaio, data normale fissata dalla Camera.

La notizia propagata da alcuni giornali, del prossimo viaggio del re Amedeo in Portogallo per farvi una visita alla sua sorella, la regina Maria Pia, non ha fondamento di sorta pel momento.

I giornali di Trieste recano notizie di Costantinopoli, che arrivano al 7 settembre: il governo ottomano istituì un ministero delle foreste e delle miniere, e ne nominò titolare Mehemet Ruschdì, già ministro della giustizia.

Fu aggiunto un nuovo articolo alla legge turca sulla stampa. Ogni processo di stampa doveva prima essere giudicato a Costantinopoli, e tutti i giornalisti di provincia incriminati erano costretti a recarsi alla capitale per sottoporsi al giudizio. Ora venne stabilito che i gerenti dei giornali saranno giudicati nei luoghi ove si pubblicano i loro fogli.

Il granvisir e Gemil pascià, nuovo ministro degli esteri, hanno operato sui loro stipendi una notevole riduzione.

Ibrahim pascià, figlio minore del khedive, è giunto a Costantinopoli, accompagnato da Talabat pascià.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New York, 13.

Oro 113.

Napoli, 14.

Ieri sera l'assemblea dei presidenti cominciò il computo dei voti. Ebbero la maggioranza di voti: D'Alessandria (lista concordata e quella del Cardinale) con voti 5501; Accadia (delle stesse liste) con voti 4585; D'Ayala (liste radicale e dei terziari) con voti 3182; Ajello (lista concordata) con voti 2766; Allianelli (lista radicale) con voti 2250.

Vienna, 14.

La *Presse* ha da Costantinopoli che il Sultano non ha ricevuto i delegati della Serbia.

Parigi, 14.

Thiers è arrivato questa mattina all'Havre. Ricevette un'accoglienza entusiastica.

Parigi, 14.

Il *Journal Officiel* pubblica la tabella delle entrate del primo semestre 1872. Le contribuzioni dirette hanno dato 22 milioni più dei dodicesimi scaduti. Le imposte indirette hanno prodotto 88 milioni in meno della valutazione fatta; ma questa diminuzione era già stata preveduta. Essa deve attribuirsi alle grandi provvigioni fatte precedentemente ed al contrabbando. Le entrate aumentano rapidamente e raggiungeranno la cifra prevista per la fine del 1872.

Due fregate inglesi giunsero ieri all'Havre per salutarvi Thiers.

Bukarest, 14.

Venerdì prossimo verrà aperta la ferrovia da Bukarest a Piteschti. Il governo s'incaricherà di garantire questa linea.

Londra, 14.

L'epizoozia fa grandi progressi in tutta l'Inghilterra.

Firenze, 14.

La *Nazione* annunzia che l'imperatore di Germania fece consegnare dal console tedesco a Gino Capponi una lettera di congratulazione per avere questi compiuto ottanta anni. Gino Capponi accolse la lettera con gratitudine e con commozione.

Como, 14.

Oggi a mezzogiorno aprivasi solennemente la Esposizione agricola industriale, coll'intervento di tutte le autorità. Pronunciaronsi alcuni discorsi che furono applauditissimi. Visitossi quindi l'Esposizione, che è ricca specialmente di prodotti serici.

Ginevra, 14.

Ultima seduta del tribunale arbitrale — Sclopis legge la sentenza, la quale conchiude per una indennità di 15 milioni e 500 mila dollari in oro a favore dell'America.

Cockburn ricusa di firmarla, motivando il suo rifiuto.

Vengono tirati 22 colpi di cannone in onore dell'esito della conferenza.

Il discorso di chiusura pronunciato dal conte Sclopis fu soddisfacente.

Gli arbitri inglesi partiranno lunedì, e gli americani martedì.

Havre, 14.

Il *maire* pronunziò un discorso in cui ringraziò Thiers, incoraggiandolo a fondare la repubblica.

Thiers ringraziò, manifestando la sua fiducia nella grandezza della Francia.

Nella conversazione avuta col Consiglio municipale, Thiers disse che le nuove imposte permetteranno di raggiungere l'equilibrio. Soggiunse: « Abbiamo ottime notizie dall'Inghilterra; noi non vogliamo distruggere il libero scambio e finiremo per intenderci. Dobbiamo ringraziare la Francia e l'Europa della fiducia che hanno avuta nell'ultimo imprestito. I dipartimenti della Marna e dell'Alta Marna saranno fra poco sgombrati, lo sarebbero già fin d'ora se nei dipartimenti vicini fossero pronti gli attendamenti, che saranno terminati fra due o tre settimane. La pace esteriore è assicurata; mi sforzerò di stabilire anche la pace interna. Continuerò a governare il paese collo stesso indirizzo. »

Thiers ricevette gli ufficiali inglesi e americani.

Borsa di Berlino — 14 settembre.

	13	14
Austriache	205 1/4	203 1/2
Lombarde	131 3/8	130 —
Mobiliare	208 5/8	207 1/4
Rendita italiana	67 —	66 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 14 settembre.

	13	14
Consolidato inglese	92 3/4	92 5/8
Rendita italiana	67 1/4	67 3/8
Turco	52 3/4	52 3/4
Spagnuolo	30 1/2	30 3/8

Borsa di Vienna — 14 settembre.

	13	14
Mobiliare	339 20	334 80
Lombarde	218 60	211 50
Austriache	334 —	332 —
Banca Nazionale	874	874 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 70 1/2
Cambio su Londra	108 75	108 70
Rendita austriaca	70 80	71 60
Id. id. in carta	65 30	65 90

Migliore dopo Borsa. - Mobiliare 336 60.

Borsa di Parigi — 14 settembre.

	13	14
Prestito francese 5 0/0	88 20	87 82
Rendita francese 3 0/0	55 87	55 25
» » 5 0/0	85 32	84 95
» italiana 5 0/0	68 70	68 45
Consolidato inglese	92 7/16	92 7/16
Ferrovie Lombardo-Venete	508	502 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	264 —	264 —
Ferrovie Romane	153 —	152 —
Obbligazioni Romane	192	191 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	211 25	211 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	215 —	215 —
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 5/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 —	487 50
Azioni id. id.	750 —	748 —
Londra, a vista	25 55	25 55
Aggio dell'oro per mille	8 —	8 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 14 settembre 1872 (ore 16 17).

Un abbassamento barometrico che varia fra i 2 e i 4 mill. si è prodotto nelle 24 ore decorse in tutta l'Italia. Il centro di depressione si trova nell'Italia settentrionale. Le pressioni sono tuttora sopra la normale e più alte nel sud che nel nord, il cielo è sempre bellissimo dappertutto, ed anche il mare è tranquillo, meno che nel canale d'Otranto. Seguitano leggeri venti di tramontana e maestrale. Il barometro scende pure nelle altre parti d'Europa con cielo generalmente bello. Il tempo sarà ancora in generale buono, ma vi sono indizii di un prossimo cambiamento.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 *settembre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 2	763 4	762 4	762 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 7	30 2	28 8	22 2	Termometro
Umidità relativa	61	53	50	86	Massimo = 30 6 C. = 24 5 R.
Umidità assoluta	10 41	16 82	14 76	17 07	Minimo = 17 2 C. = 13 8 R.
Anemoscopio	N. 0	SSO. 1	O. 3	S. 1	
Stato del cielo	10. nebbia leggera	10. picc. cum.	10. bello	9. nebbia e guazza	

Corso legale delle sottoindicate merci sul mercato di Roma dal dì 8 al dì 14 settembre 1872.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi romani	10 chilog.	11 43	12 09	— —	— —
2	Detti perugini	»	12 68	15 48	— —	— —
3	Vacche romane	»	13 12	13 57	— —	— —
4	Dette perugine	»	11 80	13 27	— —	— —
5	Vitelle campareccie	»	11 80	14 75	— —	— —
6	Grano tenero della provincia romana 1ª qualità	Quintale	35 02	— —	35 02	36 05
7	Detto di 2ª qualità	»	32 72	— —	—	— —
8	Detto primissima qualità da seme	»	36 40	—	— —	— —
9	Detto mezzo seme con segala	»	— —	—	28 57	— —
10	Avena nuova, seconda qualità	»	14 75	—	— —	— —
11	Lupini	»	10 84	— —	— —	— —
12	Fava grossa	»	19 20	— —	— —	— —
13	Fagioli grossi bianchi	»	31 —	— —	—	— —
14	Detti piccoli	»	23 60	25 10	— —	— —
15	Farinella di granone	»	28 55	— —	— —	— —
16	Farro	»	33 90	— —	— —	— —
17	Farricello	»	36 87	— —	— —	— —
18	Riso di Bologna 2ª qualità	»	52 —	— —	— —	— —
19	Seme di lino	»	41 25	— —	— —	— —
20	Zuccaro di Francia pilé prima qualità	»	142 35	— —	— —	— —
21	Pepe forte	»	239 —	— —	— —	— —
22	Sultanina nuova	»	105	— —	—	— —
23	Limoni di Sorrento	100	3 —	6 —	—	— —
24	Aranci di Sorrento	»	15 —	— —	—	— —
25	Acqua ragia	Quintale	165 —	— —	— —	— —
26	Olio di olivo prima qualità	Litro	1 10	— —	— —	— —
27	Detto seconda qualità	»	1 07 1/2	— —	— —	— —
28	Petrolio in barili	Quintale	95	— —	— —	— —
29	Detto in canetta	Canetta	29 —	— —	— —	— —
30	Lana di concia macellata	Quintale	— —	— —	410 —	413 —
31	Detto di pelli secche	»	— —	— —	324 50	— —
32	Detta bianca di bassette	»	— —	— —	221 50	— —
33	Detta bigia id.	»	— —	— —	132 75	— —
34	Cotone filato trama a pacchi	Pacco	15 12 1/2	— —	15 50	— —
35	Soda artificiale di Francia	Quintale	45 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SARSOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

4625

Appalto di Esattorie nella provincia — AVVISO per le seconde aste.

Dovendosi procedere alla seconda asta per l'aggiudicazione dell'esercizio delle esattorie delle imposte dirette per il quinquennio 1873-1877 ai termini della legge del 20 aprile 1871, numero 192 (serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Nel luogo, nel giorno e nell'ora designata nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competente Autorità sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, num. 192, dal regolamento approvato col R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 462 (serie 2ª), dal Regio decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (serie 2ª), e dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1° ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª).

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria sono stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, num. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 0/0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 73 90 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 9 settembre 1872, num. 249.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre stesso anno, n. 462 (serie 2ª): salvo sempre l'effetto dell'art. 18 della legge stessa.

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari dal procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette, e la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti, ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	GIORNO mese ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	Ammontare presunto delle riscossioni annuali	Ammontare della cauzione	Ammontare del deposito per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali della gestione dell'esattore: Se gli si affida la cassa comunale	Se lo si incarica riscuotere le entrate comunali	Se deve versare le entrate comunali a scosso e non scosso
Mazzano	Mazzano	1872 30 settemb., ore 10 a.	Sala comunale	3 0/0	20410	3430	400	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Palestrina	Palestrina	Id.	Id.	5 0/0	81790	13950	1630	Sì	Sì	Id.
Capranica di Sutri	Capranica di Sutri	Id.	Id.	3 0/0 e 4 per le patrim.	28830	4870	575	Sì	Sì	Id.

Roma, 10 settembre 1872.

L'Intendente: CARIGNANI.

BANCO MUTUO AGRICOLO DI PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione per domanda di soci rappresentanti oltre un terzo delle azioni sottoscritte, convoca straordinariamente

L'ADUNANZA GENERALE DEI SOCI

A prima convocazione

pel giorno 22 settembre corrente, al tocco, nel locale di sua residenza in Padova, via Università, n. 455, 1° piano;

Ed andando la prima deserta,

A seconda convocazione

pel giorno 29 settembre corrente, alla stessa ora e nel locale medesimo.

Avvertendosi però che a termini dell'art. 72 dello statuto *la decisione degl'intervenuti sarà valida purchè rappresentino nella prima o seconda convocazione i due terzi almeno delle azioni sottoscritte.*

E ciò per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Lo scioglimento della Società.

2° Ove venisse adottato lo scioglimento, nomina di tre liquidatori colle facoltà ed obblighi contemplati dallo statuto sociale.

3° Se in osservanza all'art. 13 dello statuto abbiano a dichiararsi decadute le n. 304 azioni, che appartenevano ai soci morosi di contributi, e delle quali venne inutilmente tentata l'asta, e se abbiansi conseguentemente ad incamerare a beneficio sociale i fatti versamenti in conto delle stesse.

4° Deliberazione sulla domanda del signor conte Tommaso Gnoli, sottoscrittore per cento azioni, diretta ad ottenere n. 50 titoli definitivi d'azioni, in seguito alle L. 2500 da lui sborsate, e contemporaneo esonero dal pagamento degli altri N. 50 titoli definitivi, che in tal caso saranno annullati.

5° Non accogliendosi tale domanda autorizzare i liquidatori di cui al num. 2 di procedere alla vendita all'asta col mezzo di agente di cambio delle suddette numero 100 azioni, dichiarandole fin d'ora decadute, ed incamerando a benefizio sociale oltre che L. 2500 sborsate, anche il prezzo ulteriore che fosse ricavato dall'asta, ottemperando essi liquidatori al disposto dell'art. 13 dello statuto.

Padova, 8 settembre 1872.

4621 *Il Presidente:* ZADRA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI BARI

Affitti. — Avviso d'incanto definitivo.

Si rende noto che nel giorno diciannove settembre corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di Canosa Puglia, dinanzi al ricevitore del registro, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

Indicazione degli stabili da affittarsi.

Masseria Queraldi o Locone, di carra diciotto e versure tre, parte erbifera arbustata detta Mezzana, parte seminatoriale e parte arenicci verso l'Ofanto, con entro fabbriche rurali, vari tratturielli e la campana della masseria, sul prezzo di base migliorato da offerta presentata entro il termine fatali di lire 10,000.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'uffizio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire venticinque, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento diffinitivo seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Canosa, nell'ufficio del registro, dalle ore 8 ant. alle ore tre pomeridiane.

Addì 7 settembre 1872 in Canosa Puglia.

4663 *Il Ricevitore:* M. CAMPANA.

PROV. DI FIRENZE - COMUNITÀ DI REGGELLO

Inerendo alle deliberazioni di questo Consiglio comunale delli 21 agosto 1872, di n. 472 e 474, ed a quella successiva della Giunta municipale in data delli 31 di detto mese, e segnata di n. 516,

Il sottoscritto fa noto:

Che pel lasso di un mese a partirsi dalla data del presente avviso, è aperto il concorso pel conferimento delle condotte medico-chirurgiche nelle due vacanti sezioni, denominata l'una del Montanino e l'altra del Borgo di Dormini;

Lo stipendio è stabilito in annue lire duemila (L. 2000) quivi compreso l'obbligo del mantenimento della cavalcatura;

Gli oneri e i diritti inerenti alle sunnominate condotte sono ostensibili nella segreteria comunale;

Gli attendenti dovranno entro il divisato periodo di tempo trasmettere franche di posta al detto ufficio ed in forma legale l'istanza colle loro carte e titoli fra cui più specialmente la fede di nascita, la fedina politica criminale e il diploma di laurea colle patenti di matricola nelle predette due facoltà.

Dalla residenza municipale, li 3 settembre 1872.

Il Sindaco: F. GONNELLI.

Il Segretario: Dott. VINCENZO SANMINIATELLI.

NB. È desiderevole che i signori postulanti specifichino nelle loro istanze a quale delle due vacanti condotte intendono concorrere. 4655

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

È fissata al giorno 24 del corrente settembre, alle ore 12 meridiane, la trigesima terza estrazione semestrale di numero ventidue obbligazioni del prestito di un milione di lire contratto da questo Municipio colla Società del Credito Mobiliare Italiano, da venir rimborsate al valore integrale di L. 500 caduna, cogli interessi del semestre.

Alessandria, addì 9 settembre 1872.

4613 *Il ff. di Sindaco:* DOSSENA.

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 20 settembre corrente, alle ore 11 ant., in una delle sale della sopraindicata Intendenza, ed alla presenza del capo di essa o di chi verrà a ciò delegato, si procederà al secondo pubblico incanto per l'affitto dei terreni demaniali compresi nelle due vasche di colmata dette dei Bartolotti, presso Cancello Arnone, dell'estensione di moggia locali 1747 e palmi 618, pari ad ettari 592, are 3 e metri quadrati 96 netti di argine, i quali ora son tenuti in affitto dal signor Giovanni canonico Novelli.

Condizioni principali.

1° L'affitto avrà la durata di anni sei, da incominciare dal 1° ottobre 1872 a tutto settembre 1878, in base al capitolato di condizioni approvato con ministeriale delle finanze del 22 giugno ultimo, divisione 7ª, numeri 89173-6383.

2° Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito di lire diecimila in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, che sarà immediatamente restituito ai depositanti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

3° Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia colla stessa quistioni pendenti.

4° L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di L. 45550, oltre L. 20 per ciascun moggio locale di terreno, che sarà messo a coltura dall'aggiudicatario.

5° Le offerte in aumento al prezzo di asta non potranno essere inferiori a L. 100, e l'aggiudicazione provvisoria seguirà anche quando vi sia un solo offerente, conformemente al disposto nell'articolo 88 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

6° È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il dì 25 settembre, alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia guarentita col deposito di lire diecimila offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

7° Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

8° Tutte le spese e le tasse, niuna esclusa ed eccettuata, relative all'affitto in discorso, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9° Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni succitate trovasi sempre ostensibile dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. tanto presso la sezione del Demanio di questa Intendenza, quanto presso l'uffizio di registro di Capua.

Caserta, 14 settembre 1872.

4648 *L'Intendente:* E. VIVALDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Henfrey Etchats e Cª, avendo ottenuto con decreto Ministeriale del 24 marzo ultimo scorso la dichiarazione di scoperta della miniera *Pala de is barrogas*, situata in territorio d'Iglesias pel minerale di zinco, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e nel termine prescritto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3751, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera *Pala de is barrogas* trovasi compresa nel perimetro del terreno cui si riferisce la domanda predetta, distinta nel piano del signor C. Mura con tinta gialla, ed ha una superficie di ettari 123 50, che venne delimitata con pilastri in muratura costrutti nei seguenti punti:

A Punto sa crona — *B* Punto serra ferixi — *C* Sommità del cuccuru fenu — *D* Sommità del cuccuru Curi — *G* Intersecazione del cammino di San Nicolò col gutturu Cardaxiu. — *F* Intersecazione del gutturu Cardaxiu colla retta che dalla sommità di cuccuru Menu va al pilastro di confine della miniera *Enna Maria*, situato a circa 240 metri di distanza dalla punta di *Monte Circue*. — *F* Sommità di *cuccuru Menu*.

Cagliari, li 3 agosto 1872.

4506 *Per il Prefetto:* RITO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Henfrey Etchats avendo ottenuto con decreto Ministeriale del 24 marzo 1871 la dichiarazione di scoperta della miniera di zinco, denominata *Genna Rutta*, in territorio d'Iglesias, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e nel termine prefisso dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859 quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera predetta è limitata come siegue:

L'estensione superficiale della concessione rimane provvisoriamente fissata, in conformità dei piani e verbali di delimitazione in data 8 giugno p. p., in un poligono mistilineo A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, A, i cui vertici cadono rispettivamente:

Il vertice *A* nel bivio formato dal cammino su Perrimus col sentiero di Domus Sessini. — Il vertice *B* nel punto di Domus Sessini. — Il vertice *C* nell'Arcu la Canna. — Il vertice *D* ed *E* sulle due sommità del monte Turu Mannu. — Il vertice *F* sulla punta di Domus Marras. — Il vertice *G* nel punto d'incontro del limite meridionale dei terreni Masala colla strada di Domus Novas o di Grugna. — Il vertice *H* sulla sommità del monticello Medau benin de is Crabas. — Il vertice *I* nel bivio delle strade che partono da Casa Salvatore Canè. — Il *K* nel punto d'incontro del cammino di Grugna e San Pietro colla retta che passa pel suddetto punto *I* ed il pozzo di G. Antonio Canè. — Il vertice *L* all'arco Genna Rutta presso il bivio delle strade di Grugna e San Pietro col cammino su Perrimus.

Da quest'ultimo vertice *L* il limite corre curvilineo a seconda del cammino su Perrimus già citato fino a raggiungere il vertice *A* già descritto.

Tale poligono chiuso comprende molto proficuamente un'area di ettari 212.

Cagliari, 1° agosto 1872.

4507 *Per il Prefetto:* RITO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'asta per affitto.

Si rende noto che nel giorno 21 settembre 1872, alle ore 11 ant., nell'ufficio della Intendenza di finanza in Caserta, dinanzi al signor intendente o di un suo delegato, si terrà un secondo pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto de' seguenti stabili:

Indicazione degli stabili da affittarsi.

Parchi denominati San Martino, Piano, Pianolella, e Pagliosa, siti in Castelvolturno, quelli stessi che ora si tengono in fitto dal signor Saverio Santoro. — L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 25,735 87.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garentia della sua offerta presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi ne' precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore de' patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti colla medesima.

Le offerte non potranno esser minori di lire 100, e sarà proceduto a deliberamento, anche quando vi sia un solo offerente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il dì 26 corrente, alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolano il presente contratto di affitto è visibile presso l'ufficio procedente, e propriamente nella sezione II della Intendenza suddetta dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Dato a Caserta, addì 16 settembre 1872.

4647 *L'Intendente:* VIVALDI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Rughi Francesco ha dichiarato di avere disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il N. 102683 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire duecentocinquantadue e centesimi 58, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma, il 10 settembre 1872.

4652 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

AVVISO.

L'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia si fa debito d'annunciare aver ricevuto da un anonimo, con vaglia emesso dall'ufficio postale di Bologna, la somma di L. 29 50, spedita a titolo di risarcimento di danni arrecatile.

Tale somma venne versata nella Cassa della Società. 4646

BANCA AGRICOLA ASTIGIANA

Il Consiglio d'Amministrazione a senso dell'art. 14 dello statuto sociale ha deliberato in sua seduta 11 corrente che il versamento del sesto decimo delle azioni della Banca debba effettuarsi dal 25 al 30 prossimo ottobre.

Asti, il 12 settembre 1872.

Il Presidente: SECONDO FERRERO.

4661 *Il Segretario:* T. CLAVA.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il pretore del 4° mandamento di Roma ha emanato la seguente sentenza:

Nella causa iscritta al n. 1743 fra Nisi Loreto pecoraio domiciliato via Copelle, n. 41 ed elettivamente nello studio dell'avvocato signor Eteocle De Grassi in via Condotti, n. 75, contro Mancinelli Antonio e Pietro, Pavoni Pietro e Rossi Pietro d'incognito domicilio, residenza e dimora, convenuti contumaci, ed ha emanato il seguente decreto giudicando in figura di commercio:

Dichiarata la contumacia dei citati li condanna nelle respettive quote al pagamento residuale a saldo del sopravanzo in perdita dell'anno 1870 e 1871, cioè: Antonio Mancinelli di lire 202, Pietro Mancinelli di lire 396 90, Pietro Pavoni di lire 200 e Pietro Rossi di lire 79 e degli interessi alla ragione del sei per cento dal 2 luglio 1872, giorno del promosso giudizio, fino all'effettivo pagamento e delle spese nella proporzione virile che in tutto liquida in lire 33 e più lire 25 per diritti di scritto e vacazione oltre all'importo della sentenza e spese ulteriori se avranno luogo. Ordina l'esecuzione provvisoria non ostante appello, opposizione e senza cauzione. — Roma 4 settembre 1872. Cosimo Ferrantini pretore. — Il cancelliere G. Valeri,

Questa sentenza munita dell'ordine esecutivo si deduce a notizia dei signori Mancinelli Antonio e Pietro, Pavoni Pietro e Rossi Pietro d'incognito domicilio, residenza e dimora, mediante inserzione nel Giornale Ufficiale a forma di legge.

Roma, 14 settembre 1872.

L'usciere del 4° mandamento

4650 ANTONIO TIBLETTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, in virtù di ordinanza del giorno 26 agosto 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare in nome del sacerdote don Pio Santini come erede del fu don Vincenzo Starna il certificato di consolidato Pontificio dell'annua rendita di lire 288, e centesimi 86, già intestato al predetto defunto Starna avente il numero 44419 del certificato ed il numero 20063 di registro, non che di consegnarle liberamente al sullodato don Pio Santini unitamente alle rate tutte semestrali di rendita già scadute.

4459 MARCELLO CASSINI, proc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione quarta di Milano, costituita in camera di consiglio, dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia emessa in Milano li 28 agosto 1870, sotto i num. 66202/16611, della rendita annua di lire 150 intestata all'ora fu Santagostino Barbone Teresa fu Pietro, nelle seguenti altre e cioè: due di lire 30 di rendita annua per ciascuna, intestate l'una a Giovanni, l'altra a Severino Santagostino Barbone fu Pietro minorenni, una di lire 30 al portatore per Virginia Santagostino Barbone fu Pietro maritata Frattini, ed altra di lire 60 di rendita annua al portatore da consegnarsi a Santagostino Alessandro tutore di detti minori.

Milano, 26 luglio 1872.

4415 CRESTANI, vicepres.

AVVISO.

Ad istanza dei nobili signori conti Gustavo, Alessandro ed Alfonso Moroni, non che Carlotta Moroni-Mehelem, Livia Moroni-Celani, e Giulia Moroni-Valdrè il 18 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in via de' Barbieri, num. 1-A, piano secondo, per gli atti del sottoscritto, con studio piazza SS. Apostoli, numero 232, si darà principio alla compilazione dell'inventario de' beni lasciati dal conte Francesco Moroni padre dei suddetti, morto in Roma il 21 passato agosto.

Roma, 14 settembre 1872.

4653 EGIDIO cav. SERAFINI, notaro.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

A richiesta di Loreto Nisi, possidente, pecoraio, domiciliato in Roma via Copelle, numero 41, ed elettivamente nello studio del signor avv. De Grassi, in via Condotti, n. 75,

Io sottoscritto usciere ho citato per affissione ed inserzione in gazzetta i signori Servantonio Servi, Pietro Mancinelli, Antonio Mancinelli, Carlo Riccioni e Pietro Rossi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il signor pretore del suddetto mandamento nell'udienza del giorno 28 corrente per sentir ripartire tra i citati lire 1103 92, per perdita residuale verificatasi in ragione di lire 2 49 1/2 per ogni pecora immessa nella società armentizia esercitata nella stagione 1869-1870 nell'Agro Romano della quale l'istante fu gestore, e quindi condannarsi ognuno nella respettiva quota come dal resoconto consegnato li 10 giugno 1870 ad ogni socio, non che dal riparto computistico del 25 giugno di già prodotto, e condannarsi i medesimi citati al frutto del 6 per 100 sopra le rispettive somme dal 10 giugno, epoca del consegnato resoconto, fino all'effettivo pagamento, ed alla rifazione solidale di tutte le spese con sentenza esecutiva eseguibile provvisoriamente non ostante appello, opposizione, o reclamo e senza cauzione.

Si offrono in comunicazione: 1° Il mandato di procura; 2° Resoconto del 10 giugno 1870; 3° Riparto computistico del 25 giugno detto anno.

Roma, 14 settembre 1872.

L'usciere del 4° mandamento

4651 ANT. TIBLETTI.

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti della Banca Agricola Sarda che questa Amministrazione ha deliberato di chiamare, a termini dell'articolo 14 dello statuto sociale, il quarto decimo, ossia lire 50 su ciascuna azione inscritta al loro nome.

Il termine utile pel versamento è fissato a tutto ottobre prossimo e sarà ricevuto nella sua Sede di Firenze e nelle altre città presso le Succursali ed Agenzie di questa Banca.

Firenze, 15 settembre 1872.

4634 LA DIREZIONE GENERALE.

DELIBERAZIONE. 4418

(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'art. 89 R. decreto 8 ottobre 1870, si fa noto, che il tribunale civile di Lecce (Terra d'Otranto) con deliberazione de' 14 giugno 1872, con marca annullata, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il cambiamento del certificato di annua rendita di lire 15 00, intestato alla fu Giuseppa Antonacci ed iscritto al n. 155418 in due cartelle, l'una al portatore di lire 10, e l'altra di lire 5 da intestarsi a Chiarina Antonacci; da rilasciarsi poi ambedue a Giuseppe Antonacci ed a sua moglie Maria Leone quali eredi legittimi della fu Giuseppa Antonacci e rappresentanti della figlia minorenne Chiarina.

Lecce, 29 agosto 1872.

AVV. GIOVANNI PELLEGRINO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile dell'Aquila con decreto del giorno 15 aprile 1872, udito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza la Cassa dei depositi e dei prestiti succeduta a quella di ammortizzazione, a restituire in parti uguali, previo lo adempimento delle formalità richieste dal regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, ai signori Antonio e Pelino Colantoni, domiciliati in Galiano, la somma di lire 1794 e centesimi 73, depositata dal defunto costero germano Angelo Colantoni per patrimonio e cauzione notarile nel sette settembre 1857 nella ricevitoria generale di quella provincia per conto dell'abolita Cassa di ammortizzazione, giusta la quietanza a matrice di pari data rilasciatagli dal ricevitore generale sotto il n. 879 del Libro di Cassa.

Si rende ciò a pubblica notizia per tutti gli effetti voluti dall'articolo 111 del suenunciato regolamento.

4654 FELICE AVV. COMPAGNONI.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

ANNO XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

BANDO VENALE.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

2° *Esperimento.*

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia e per essa del signor Luigi Guglielmotti presidente, rappresentato dal procuratore signor A. D'Eramo;

A carico dei signori Gio. Domenico e Filippo fratelli Graziosi, domiciliati in Civitavecchia;

In seguito a verbale di non eseguita vendita degl'infrascritti fondi per mancanza di offerte redatto il dì 3 settembre corrente, registrato li 5 suddetto al vol. 2, f. 18, n. 373 Giud.;

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno col quale si è ordinato il nuovo incanto e ribassato d'un decimo il prezzo dei fondi;

Nel giorno di martedì 22 prossimo ottobre, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze del tribunale suddetto;

Saranno posti all'incanto in secondo esperimento i seguenti fondi:

1. Fondo rustico posto nel territorio di Civitavecchia in vocabolo *Pozzuolo*, seminativo e prativo, della complessiva quantità superficiale di rubbia 46, staja 8 e quartucci 3, distinto nella mappa censuaria *Poggi* coi numeri 153 - 154 - 155 - 184 - 156 - 157 - 158 (sub. 1 e 2) 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 185 e nella mappa *Ristretti* coi numeri 257 - 421 - 258 - 259 (sub. 1 e 2) 260 - 261, confinante la tenuta dell'Argento dei signori Santini, i Bagni, fratelli Porta e marchesi Guglielmi, gravato di due canoni annui a titolo di affrancazione di pascolo, l'uno di lire 367 86 a favore dei signori Giuseppe e Benedetto Sposito, e l'altro di lire 124 34 a favore di Bartolo Angela in Ardnini.

2. Fondo rustico posto nel territorio di Civitavecchia in vocabolo *Banditella Capalti* o *S. Egidio Vecchio*, seminativo, della quantità superficiale di rubbia 18, 11, 2, descritto nella mappa censuaria *Ferrara* coi numeri 1 (sub. 1 e 2) 18, confinante il *Fosso di Ferrara*, il terreno in vocabolo *Capo d'acqua*, Calabrini e la pubblica strada di Tolfa, gravate della servitù di transito a favore dei signori Guglielmotti di Niccola e Paolo.

3. Fondo rustico posto nel territorio di Civitavecchia in vocabolo *La Vigna*, vignato, ortivo, prativo, pascolivo, cespugliato, con macchia cedua e casa colonica della complessiva quantità superficiale di rubbia 13, 2, distinto nella mappa censuaria *Ferrara* coi numeri 2 - 3 - 4 - 5 - 6 (sub. 1 e 2) 95 - 7 - 8 - 94 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15, confinante colla strada della *Ficoncella* e *Doganale*, col fosso dei Bagni, col terreno Calabrini.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

A. L'incanto avrà luogo in tre lotti separati e distinti per ciascuno dei tre fondi, ed il prezzo sul quale verrà aperto sarà quello determinato dalla perizia di modifica 18 febbraio 1872 diminuito d'un decimo cioè:

Quanto al primo fondo *Pozzuolo* sul prezzo di lire trentaseimila quattrocento sessantatrè e cent. 19 (L. 36463 19).

Quanto al secondo fondo *Banditella Capalti* o *S. Egidio Vecchio* sul prezzo di lire sedicimila duecento quaranta e cent. 77 (L. 16240 77).

Quanto al terzo fondo *La Vigna* sul prezzo di lire diciottomila settecento tredici e cent. 84 (L. 18713 84).

B) La vendita d'ogni fondo sarà fatta a corpo e non a misura e senza alcuna garanzia rispetto alla quantità superficiale.

C) L'aggiudicatario sopporterà tutte le servitù passive che possono gravare i fondi suddetti ed i pesi inerenti tra i quali specialmente la servitù di transito a favore dei signori Guglielmotti, gravante il fondo numero 2 *Banditella Capalti* o *S. Egidio Vecchio* senza pretendere diminuzione alcuna di prezzo, come pure godrà di tutte le servitù attive.

D) I due canoni annui d'affrancazione di pascolo, gravanti nella complessiva somma di lire 492 20 il fondo numero 1 *Pozzuolo*, resteranno a carico dell'aggiudicatario dal giorno della vendita.

E) Saranno a carico dell'aggiudicatario dal giorno dell'aggiudicazione tutte le contribuzioni e tasse dovute sui fondi, salvo gli arretrati che saranno detratti dal prezzo.

F) Le locazioni esistenti saranno rispettate, e l'aggiudicatario avrà diritto alle rispettive pigioni dal giorno dell'aggiudicazione.

G. Le spese della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima saranno a carico del compratore.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo del fondo sul quale voglia offrire, e perciò la somma di lire 3646 30 pel fondo n. 1° — quello di lire 1624 07 pel fondo n. 2° — quello di lire 1871 38 pel fondo n. 3°, non che le spese approssimative di cui alla lettera G nelle somme di lire 2000 pel primo fondo — di lire 850 pel secondo — di lire 1000 pel terzo.

Dalla cancelleria del tribunale di Civitavecchia li 12 settembre 1872.

Il cancelliere: AUGUSTO LORETI.

4632 Avv. A. D'ERAMO, proc.

2ª PUBBLICAZIONE.

Il Regio tribunale civile in Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita 5 per cento, portata dai certificati 30 agosto 1862, numero 42788, per lire 50, e 24 agosto 1863, num. 74686, per lire 10, della Direzione Generale del Debito Pubblico in Torino al nome di Bongiovanni Tommaso fu Giovanni a favore per intiero di Bongiovanni Luigi fu Giovanni delegato di pubblica sicurezza in Torino, quale unico erede legittimo dell'intestato.

Bergamo, 12 agosto 1872.

Inserzione a cura dell'avvocato Rossi G. Battista per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento. 4413

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Parma con decreto 18 luglio 1872 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare il certificato n. 35644, datato Firenze 17 agosto 1871, per la rendita, 5 0/0, di lire 60, intestato ad Ortalli Ermenegildo fu Gaspare di Parma, in cartelle al portatore, a favore per tre quarti di Adolfo Campanini e per un quarto del dottor Giovanni Campanini entrambi domiciliati a Sorbolo, quali eredi mediati ed immediati del fu Ermenegildo Ortalli.

Parma, 4 agosto 1872.

4302 AVV. GUIDO VIANI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quarta sezione con deliberazione del 4 settembre 1872 ordinò che nella deliberazione del 22 maggio 1872 del tribunale medesimo sia letto Manzone in vece di Mansone, e che le cartelle al portatore relative ai tre certificati num. 26386, 26387, 86370, in testa di Carola e Manzone sieno consegnate al procuratore Gaetano Ammone giusta il mandato autentico ricevuto undici marzo decorso.

Questa pubblicazione va fatta in rettifica di quelle eseguite ai numeri 160, 171 e 182 della *Gazzetta Ufficiale* del corrente anno 1872. 4556

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.